

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna

IRCCS Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

POLICLINICO DI **SANT'ORSOLA**

Rassegna Stampa AOSP BO

del 21-03-2024

Rassegna Stampa AOSP BO

21-03-2024

AOSP BO

REPUBBLICA SALUTE

21/03/2024

30

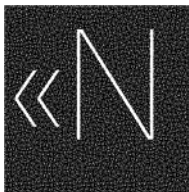
[Intervista a Riccardo Masetti - Quel microbo buono](#)
Redazione

2

Quel microbo buono

di ELEONORA CAPELLI

Il professor Riccardo Masetti: "Un bimbo di 3 anni grazie al trapianto di microbiota è riuscito a superare la malattia"



«Non esiste un farmaco così potente come un buon microbo che già ci abita, che già è parte del nostro sistema. Il trapianto di microbiota serve a ristabilire un equilibrio che la malattia ha alterato». Riccardo Masetti, professore di oncematologia pediatrica presso

l'Irccs Azienda Ospedaliera universitaria di Bologna, in corsia al Sant'Orsola con i piccoli malati di tumore, vede il futuro della cura nei microbi.

Riccardo Masetti, quale caso pediatrico ha rappresentato per voi una conferma particolare per quanto riguarda il trapianto di microbiota?

«Abbiamo avuto un grandissimo miglioramento nel quadro clinico di un bimbo di 3 anni e 8 mesi che grazie al trapianto di microbiota è riuscito a superare la malattia da trapianto verso l'ospite, dopo un trapianto di midollo. Si tratta dell'attacco del sistema immunitario del donatore nei confronti del ricevente, una specie di rigetto al contrario. È stato il bimbo più piccolo in Europa che ha avuto un trapianto di microbiota per questa indicazione, ades-

so sta bene e ha potuto ridurre l'immunosoppressione, che ne metteva a rischio la vita in caso di infezioni».

Il trapianto di microbiota è complesso tecnicamente?

«Assolutamente no, i microbi contenuti nell'intestino di un donatore che viene selezionato, poi emulsionati, vengono messi nell'intestino e nello stomaco con un sondino naso-gastrico o attraverso la gastroscopia. Attualmente si tratta di donatori adulti, selezionati con determinati profili che l'ente regolatorio richiede, perché particolari microbi non devono essere presenti. Nel laboratorio della professoressa Tiziana Lazzarotto c'è la banca del microbiota, sul sito del Sant'Orsola c'è anche un link per chi vuole diventare donatore».



Peso: 42%

Quale caratteristica preziosa hanno messo in luce questi microbi?

«Questo caso ci ha dato conferma che il microbiota può interloquire in senso modulatorio, cioè modulare le funzioni del sistema immunitario. Regolare quindi le malattie che trovano nell'autoimmunità e nell'infiammazione l'innescò piú importante. Malattie infiammatorie intestinali, il morbo di Crohn, la retocolite ulcerosa: in questi casi il microbiota può fungere da regolatore del sistema immunitario».

Ci sono applicazioni specifiche in campo pediatrico?

«Ci sono ad esempio studi che riguardano i bambini con lo spettro autistico, perché esiste una relazione con il sistema nervoso centrale, un'interlocuzio-

ne tra intestino e cervello che può modulare i disturbi dello spettro autistico. È una frontiera che va sperimentata».

In pratica questo trapianto vuole sfruttare l'equilibrio di un donatore sano per "diffonderlo"...

«Esatto, si tratta di ristabilire un equilibrio che una malattia o il nostro stile di vita hanno compromesso. Si tratta di ritrovare un'eubiosi, preziosissima».



1

Sant'Orsola

L'équipe che ha eseguito il trapianto di microbiota al Policlinico



Peso:42%